

Veronica Marchi, Linea 31

Una borsa colore marrone infilata
fra un piede ed un altro
Con i soliti 5 minuti di cronico ed ovvio ritardo
Barcollando infantili fra un misto di gioia
e di freddo imbarazzo
Ammassati si sfiorano deboli e ingenui soltanto i cappotti
Mai abbastanza stretti

Tiriri tiriri.
Incrociare lo sguardo di un uomo
per pochi secondi innocenti
Con l'intento di entrare in silenzio
negli angoli della sua mente
Scoperchiare con passo felpato anche
i suoi pi nascosti commenti
Lui che scende alla stessa fermata di sempre
La stessa di sempre
Tiriri tiriri.

Un sorriso rubato per caso a un'anziana
ed agiata signora
Con il dito gi pronto a schiacciare il pulsante alla prossima sosta
E una schiera di pecore grigie
si affretta davanti all'uscita
Impaziente di fronte al pensiero di scendere
Come evadere da se.
Tiriri tiriri.

Finestrini appannati con stampi di mani
e di nasi dovunque
Qualche traccia indelebile nera,
un pensiero rimasto fra i denti
Silenziosi discorsi taciuti alle 7.00
di un freddo mattino
Claustrofobica voglia di scendere,
scendere, scendere
Consapevole che ci dovrai risalire.
Tiriri tiriri.